

Campania: dal Regnum Langobardorum ai Borboni

Domenica 29 dicembre 2019 – giovedì 2 gennaio 2020



La Campania è una delle regioni più ricche di materiale archeologico e morfologicamente più variegata della penisola. Dagli scenari incantevoli offerti dalla Costiera Amalfitana, alle abbazie fondate dai re longobardi, ai territori del regno borbonico, la storia e l'arte sono passate in questa terra lasciando tesori che ancora suscitano le stesse emozioni che provarono i primi famosi viaggiatori del Grand Tour.

Domenica 29 dicembre 2019

Partenza da Roma in pullman Piazza Repubblica ore 8.00 arrivo alla Reggia di Portici ore 10.30. La **Reggia di Portici** costruita nel 1738 per volere del re di Napoli, Carlo di Borbone, e della moglie, Amalia di Sassonia è tra i più splendidi esempi in Europa di residenza estiva della famiglia reale borbonica e della sua corte, posta alle pendici del Vesuvio tra un bosco superiore, originariamente dedicato alla caccia, ed uno a valle, più ornamentale, esteso fino al mare. Tra coloro che lavorarono alla sua costruzione figurano Luigi Vanvitelli e Ferdinando Fuga.

Il sito di Portici si rivelò ricco di reperti provenienti dalle città sepolte di Ercolano e Pompei, che sistemati nelle stanze della Reggia, ben presto formarono una delle raccolte più famose al mondo dando vita all'*Herculaneum Museum*, trasferita in seguito nel Reale Museo Borbonico della capitale, oggi Museo Archeologico Nazionale. Con la nascita dello Stato unitario, nel 1872 il Palazzo ed il Parco furono assegnati alla Reale Scuola Superiore di Agricoltura che, all'interno del giardino soprano, fondò l'Orto Botanico fino a divenire nel 1935 la Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II.

Dopo il pranzo prenotato, l'itinerario prosegue verso il **Museo delle Ferrovie dello Stato di Pietrarsa**. Il 3 ottobre 1839 nel Regno delle Due Sicilie veniva inaugurata la prima strada ferrata d'Italia. Era lunga 7.411 metri e congiungeva Napoli a Portici, l'anno dopo veniva emanato il Decreto Reale per l'acquisto di una prima parte del terreno su cui sarebbe sorto il complesso di Pietrarsa. Oggi la sede espositiva è tra i più affascinanti musei ferroviari d'Europa. Con una spettacolare vista sul Golfo di Napoli il sito, che si estende su un'area di 36.000 metri quadrati, rappresenta un *unicum* in Italia sia per la ricchezza dei materiali conservati, sia per il fascino del meraviglioso giardino botanico con piante provenienti da tutto il mondo.

Trasferimento a Vietri, sistemazione in hotel e cena libera

Lunedì 30 dicembre 2019

Dopo la colazione trasferimento in pullman per la visita alla **Reggia di Caserta**, la residenza reale più grande al mondo. Fu realizzata a partire dal 1752 da Luigi Vanvitelli, e successivamente dal figlio Carlo, per volere di Carlo di Borbone con lo scopo di erigerla quale fulcro del nuovo regno di Napoli. Ultimata nel 1845, è considerata l'ultimo grande esempio di Barocco italiano. Con una superficie di 47.000 mq, cinque piani e quattro cortili interni la Reggia presenta al suo interno un maestoso scalone d'onore, la Cappella Palatina, l'appartamento storico, il teatro di corte e la Quadreria. Il Parco e la cascata, inoltre, conferiscono al complesso una risoluzione altamente elegante e scenografica. Nel 1997 è stata dichiarata **patrimonio dell'umanità dall'UNESCO**.

Pranzo libero. Nel pomeriggio visita a **San Leucio**. Alla fine del XVIII, il re Borbone, volle adibire a casino di caccia il palazzo degli Acquaviva, che sorgeva sulla collina di San Leucio. Nel 1773 il figlio di Carlo, Ferdinando IV fece recintare tutta la proprietà per evitare la dispersione della selvaggina, dando inizio a una serie di significativi lavori di ampliamento dell'edificio esistente. Questo fu l'inizio di un progetto molto più ambizioso che il sovrano affidò all'architetto Francesco Collecini consistente nella creazione di una vera e propria **città industriale**: l'utopistica **Ferdinandopoli**. Nel Belvedere di San Leucio, infatti, non furono ospitate solo le sontuose sale della residenza reale, ma principalmente gli spazi della **fabbrica della seta**. Quella che era nata come una riserva di caccia divenne una sorta di comunità con tanto di case e scuole il cui funzionamento era legato a uno specifico Codice delle leggi che sanciva l'autonomia del piccolo borgo. Al termine della visita trasferimento e passeggiata per **Casertavecchia**. Il borgo originariamente appartenente ai Longobardi, fu ceduto nel 879 al Conte Pandolfo di Capua per passare nel 1062 sotto la dominazione normanna che portò il paese al massimo livello di splendore con la costruzione dell'attuale cattedrale, consacrata al culto di San Michele Arcangelo. Nei secoli successivi il borgo per alterne vicende vide avvicinarsi le dominazioni sveva e aragonese, tuttavia con l'avvento dei Borbone e la costruzione della Reggia, Caserta divenne il centro di ogni attività a scapito di Casertavecchia. Dal 1960 questo bellissimo borgo è diventato anche **monumento nazionale italiano**.
Rientro e cena in hotel.

Martedì 31 dicembre 2019

Dopo la colazione trasferimento in pullman a **Benevento**. Partendo dalla **La rocca dei Rettori** l'itinerario si dirige verso la chiesa di **Santa Sofia**. Fondata nel 762 da Arechi II, Duca di Benevento la chiesa rappresenta uno dei simboli più affascinanti del passato della città. Fu centro di culto e di potere, segnò la presenza dei longobardi in Italia fino a diventare, dopo la sconfitta di re Desiderio ad opera dei Franchi di Carlo Magno, il centro spirituale dell'intera "nazione" longobarda. Il 25 giugno 2011 il complesso monumentale di Santa Sofia è stato inserito nella World Heritage List dell'Unesco all'interno del sito seriale "*I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*". Segue la visita all'**Hortus Conclusus**. Sul modello dei giardini dei monasteri, l'Hortus Conclusus, è un'installazione dell'artista Domenico Paladino, esponente della Transavanguardia Italiana nella quale spicca la scultura di un *Cavallo* di bronzo, che si erge sul muro di cinta e domina la città. L'itinerario procede verso l'**Arco di Traiano**, testimonianza ben conservata della civiltà romana. Costruito nel 114 d.C per celebrare la figura dell'imperatore in occasione dell'inaugurazione della via Appia che collegava Roma a Brindisi, nei secoli fu chiamato "Porta Aurea".

Dopo il pranzo libero, nel pomeriggio visita al **Borgo medievale**, con il **Teatro romano**. Riportato alla luce intorno al 1920, la sua costruzione risale all'epoca di Adriano tra la fine del I e gli inizi del II secolo d.C. Il percorso attraverso la città termina con il **Duomo di Benevento** intitolato a Santa Maria de Episcopio che fu quasi raso al suolo nel 1943 dalle forze Alleate. La suggestiva **cripta**, unico edificio superstite, conserva al suo interno cicli pittorici risalenti al IX secolo. Nell'atrio del Duomo è possibile ammirare la porta maggiore di bronzo conosciuta anche con il nome di *janua major*, che risale al XII secolo.

Trasferimento in hotel a Vietri e Cenone di Capodanno.

Mercoledì 1 gennaio 2020

Dopo la colazione trasferimento in pullman a Ravello e passeggiata per la cittadina con la possibilità di assistere al concerto di Capodanno alle ore 12.00* e visita a Villa Rufolo. Costruita da una benestante famiglia di mercanti nel XIII secolo, la villa ha un passato ricco e intenso ed era, alle sue origini, una delle più grandi e sfarzose ville sulla Costiera Amalfitana. Pranzo libero. Nel pomeriggio percorso guidato per il centro storico di Salerno, ritenuta una delle più belle città d'Italia, attraverso il quartiere medievale fino alla notevole cattedrale del XI secolo. La sera, dopo la cena prenotata a Salerno, passeggiata fra le Luci d'Artista. L'evento Luci d'Artista sarà

inaugurato a Salerno il giorno 15 Novembre e proseguirà fino al 19 Gennaio 2020 con la spettacolare e suggestiva esposizione di luminarie artistiche per le strade, le piazze e i giardini della città.

*Il concerto di Capodanno presso l'Auditorium di Ravello, evento gratuito fino ad esaurimento posti, ad oggi non è ancora stato definito dall'Associazione Ravello Festival.

Giovedì 2 gennaio 2020

Partenza con bagaglio alla volta dell'Abbazia benedettina di **Sant'Angelo in Formis**. Gli studiosi tendono ad attribuirne la fondazione ai Longobardi, nel luogo in cui in età classica sorgeva un tempio dedicato a Diana. Nella chiesa romanica sono stati riutilizzati alcuni elementi del tempio, come le colonne, i capitelli, e gran parte del pavimento in *opus sectile*. Di grande interesse è il ciclo di affreschi che decora l'interno con episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento e il grande affresco della controfacciata, con la raffigurazione del Giudizio Universale che ricalca lo schema iconografico bizantino. La mattina prosegue con il trasferimento a Castel San Vincenzo con la visita **dell'Abbazia di San Vincenzo al Volturno**. Fondata all'inizio dell'VIII secolo su di un'area frequentata in età tardoromana come mostrano i resti di una chiesa e di un'area sepolcrale di V-VI secolo d.C., l'abbazia deve la sua importanza alla sua posizione di avamposto, al confine tra il principato longobardo di Benevento e le terre conquistate dai Franchi. Nell'area archeologica la Cripta di Epifanio custodisce splendidi affreschi ben conservati; si tratta di uno dei cicli pittorici più importanti dell'alto Medioevo europeo. Tra i personaggi e gli episodi raffigurati, il Cristo Pantokrator, la Madonna Regina, il martirio dei Santi Stefano e Lorenzo, gli Arcangeli.

Dopo il pranzo prenotato, sulla via del ritorno a Roma, breve sosta per la visita al **Castello di Pandone** a Venafro, con gli affreschi cinquecenteschi dei meravigliosi "cavalli di Enrico Pandone" unici nel loro genere. Si tratta di un ciclo di raffigurazioni interamente dedicate ai cavalli, che costituisce una straordinaria ed originale documentazione della passione che il conte venafrano aveva per essi, tradizione equestre che nel Regno di Napoli, nella prima parte del XVI secolo, si andava consolidando come punto di riferimento per tutte le corti europee. Noto la tecnica pittorica eseguita con il metodo dello "stacciato".

N.B: consigliamo un abbigliamento pesante, per via delle temperature più rigide.

Rientro in pullman a Roma, Piazza della Repubblica.

Accompagna il viaggio la Dr.ssa Maria Cristina Di Chio, storica dell'arte e Delegata Viaggi della Delegazione FAI di Roma

SCHEMA TECNICA

Quota individuale di partecipazione

- In camera doppia, minimo 20 partecipanti € 1.350
- Supplemento singola € 260 per l'intero soggiorno

Modalità di Prenotazione

- Primo acconto pari a € 900 a persona entro il 12 novembre 2019
- Saldo della quota restante entro il 12 dicembre 2019

Attenzione: è obbligatorio effettuare la prenotazione sul sito www.faiprenotazioni.it oppure contattando la Delegazione di Roma al numero 06/6879376 o per e-mail roma@delegazionefai.fondoambiente.it

La quota comprende:

- Bus G.T. a disposizione per l'intera durata del viaggio;
- 4 pernottamenti presso l'hotel presso l'Hotel LLOYDS BAIA di Vietri sul mare - camera superior ,prima colazione inclusa in camera doppia, trattamento di pernottamento e prima colazione,
- Pasti come da programma;
- Servizio di guida culturale per tutta la durata del viaggio;
- Assicurazione assistenza alla persona e al bagaglio
- Assicurazione annullamento viaggio
- Assistenza di accompagnatore per tutta la durata del viaggio, a cura di Maria Cristina Di Chio (Storica dell'Arte e Delegata Viaggi della delegazione FAI di Roma);
- Ingresso ai siti come da programma;

La quota non comprende:

- Pasti non indicati
- Mance ed extra personali in genere
- Supplemento camera singola € 260,00

La quota comprende l'attività di ideazione e promozione della Delegazione FAI di Roma e l'organizzazione a cura di Lambda Viaggi

Per informazioni: Delegazione FAI di Roma tel.06.6879376, Piazza dell'Enciclopedia Italiana n. 50, roma@delegazionefai.fondoambiente.it

Roma, 25 ottobre 2019